



CAMERA DI COMMERCIO

Da lunedì l'orario estivo

■ La Camera di Commercio informa che dal 1° luglio al 30 agosto gli uffici osserveranno l'apertura al pubblico nelle sole mattinate, dalle 8.30 alle 12. Lo «Sportello unico» collocato a piano terra proseguirà l'apertura del giovedì con orario continuato dalle 10 alle 16 fino a giovedì 11 luglio compreso. Dal 15 luglio fino al 30 agosto sarà aperto al pubblico solo al mattino, dalle 8,30 alle 12.



PAGAMENTI INNOVATIVI

Bper, le prime carte in Braille

■ Il gruppo Bper lancia le carte di pagamento in Braille per la clientela non vedente e ipovedente. «Per una banca - spiega il vice direttore generale Bper Gian Enrico Venturini - è fondamentale creare valore e vogliamo restituirlo in varie forme alla comunità». Bper Banca offre già strumenti specifici di internet banking con software specifici (screen reader) che «leggono» quanto appare sul monitor e ne fanno una sintesi vocale.

Assemblea Gia Sacconi: «Il lavoro deve ripartire dalle relazioni»

L'ex ministro rilancia il ruolo dei territori e il taglio dei costi indiretti. «Viviamo una fase di transizione»

VITTORIO ROTOLO

■ «Gli incentivi sui contratti a termine hanno visto progressivamente esaurirsi i propri effetti: si è trattato di misure temporanee, che alla lunga non hanno funzionato. Adesso, invece, è arrivato il momento di azionare la leva improntata a una riduzione strutturale del costo del lavoro indiretto». A ribadirlo con convinzione è Maurizio Sacconi, già ministro del Lavoro, intervenuto ieri pomeriggio alla Corte di Giarola, durante l'Assemblea generale dei soci del Gruppo Imprese Artigiane di Parma.

«Una riduzione - spiega - che, a mio avviso, può riguardare tutte le tipologie contrattuali, mantenendo un privilegio soprattutto per l'apprendistato: parliamo di un contratto che comporta particolari e gravosi oneri a carico del datore di lavoro. Oneri che devono quindi essere compensati da un ancor minore costo. Mi riferisco all'apprendistato funzionale al conseguimento di titoli di studio dei giovani, sia esso legato alla qualifica professionale per il diploma o riferito alle altre competenze, di tipo universitario o post universitario».

COMPETITIVITA'

Stimolato dalle riflessioni di Aldo Tagliaferro, giornalista della Gazzetta di Parma, Sacconi ha fotografato la situazione attuale del lavoro nel nostro Paese, alla luce di un mercato che richiede alle imprese ulteriori sforzi, nella di-

“
In questo momento è importante usare il più possibile lo strumento contrattuale

rezione di una sempre maggiore competitività. «Viviamo un momento di transizione, che per certi versi spaventa, perché si fatica a restare al passo con i tempi e perché molti vedono consumarsi i propri lavori. Io credo che, in questo momento storico, sia importante usare il più possibile lo strumento contrattuale, costruendo un tessuto di relazioni tra le persone» afferma ancora Sacconi, autore del libro «Teoria e pratica delle relazioni adattive di prossimità» e che, nel suo intervento, cita più volte il giuslavorista Marco Biagi («Aveva una visione positiva dell'uomo e di un diritto che fosse a misura di tutte le persone» ricorda).

OMOLOGAZIONE ADDIO

«Con la scomparsa della produzione seriale e della ripetitività insistita - prosegue Sacconi - è finita pure l'epoca dell'omologazione del lavoro. Non voglio sembrare troppo ottimista, ma sono convinto che ci troviamo di fronte a una

fase di umanesimo del lavoro: nella dimensione aziendale e territoriale, le parti sono chiamate ad adattarsi reciprocamente in modo da condividere le fatiche della crescita ma pure i risultati, in termini di salari che riflettano gli andamenti aziendali, l'incremento di professionalità e di produttività».

GLI ACCORDI TERRITORIALI

È dai territori - osserva Sacconi - che dobbiamo far lievitare l'adeguamento all'innovazione, il salto tecnologico e la necessità di una formazione adeguata. Le imprese possono farlo anche attraverso accordi territoriali o interaziendali capaci di modellare le disposizioni previste dal Contratto collettivo nazionale, pur mantenendo fede all'impianto normativo rappresentato dalle tutele garantite dal diritto europeo».

Un esempio virtuoso, secondo Sacconi, lo abbiamo proprio nel nostro territorio. «Penso a quello costruito dalle imprese fornitrici di Dallara Automobili insieme ad un istituto professionale della Val di Taro, che consente agli studenti del terzo anno di avviarsi all'esperienza lavorativa grazie al percorso di alternanza scuola-lavoro e, successivamente, di usufruire di un contratto di apprendistato di primo livello. È un sistema apprezzabile, nella misura in cui favorisce l'occupazione di questi giovani stimolandone l'apprendimento continuo, anche negli anni successivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSEMBLEA GIA Dall'alto: Maurizio Sacconi, il tavolo dei relatori, l'ex ministro con Cesare Azzali (Upi). A lato Giuseppe Iotti (Gia), sotto la platea.



Iotti «Distretti di qualità ma il contesto resta difficile»

■ «Lo stato di salute delle nostre imprese è buono: abbiamo un'economia tra le migliori del nostro Paese, con alcuni distretti che eccellono non solo in qualità, ma anche in fatturato e profitto». È quanto affermato nella sua relazione da Giuseppe Iotti, presidente del Gia durante i lavori dell'Assemblea generale dei soci.

Iotti ha rilevato il carattere «sorprendentemente innovativo delle nostre aziende, capaci di adattare il proprio prodotto e servizio» alle esigenze del mercato, «con una flessibilità che non ha eguali». Qualche elemento di preoccupazione, tuttavia, emerge. «E dipende da un contesto nazionale che non è affatto positivo» sostiene Iotti. «Abbiamo subito gli effetti del Decreto dignità, una serie di misure che non agevolano gli investimenti funzionali al concetto di Industria 4.0, un ridimensionamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro. E ora assistiamo anche al dibattito sui salari minimi, che ci vede contrari. Noi crediamo nella capacità delle imprese di generare ricchezza e lavoro. Non pretendiamo di governare, ma il Governo prenda atto che siamo la spina dorsale del Paese».

V.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CFT Anche dopo le verifiche il Gruppo conferma i target

Contestati presunti mancati versamenti per 1,5 mln. «I fondamentali sono solidi»

■ In seguito alle recenti verifiche fiscali alla CFT - già rese note dallo stesso Gruppo, la Guardia di Finanza Nucleo PEF Parma ha contestato per il triennio 2014-2016 presunte violazioni fiscali relative al mancato versamento di IRES e IRAP per un importo di circa 1,45 milioni di euro. Inoltre, per il 2016, viene inoltre

contestata l'erronea applicazione del «reverse charge» in materia di IVA per un importo di circa 150mila euro. Il presidente Roberto Catelli e l'ad Alessandro Merusi in una nota rassicurano il mercato (CFT è quotata all'AIM) ribadiscono che «gli importi oggetto di contestazione non sono a nostro avviso tali da minare i

solidi fondamentali industriali, in ragione dei quali confermiamo le linee guida e i target previsti dal business plan».

CFT conferma la piena collaborazione con le autorità e si riserva di produrre eventuali memorie. Gli importi indicati non rappresentano l'ammontare eventualmente dovuto ma la base imponibile su cui calcolare le imposte non versate e le relative sanzioni: l'ammontare complessivo sarà, anche nell'ipotesi peggiore, inferiore.

Mangimi Emilcap, anno record per la produttività e i ricavi

Fatturato oltre i 32 milioni. L'assemblea approva il bilancio e nuovi investimenti

■ Anno di primati per Emilcap, società di mangimi ideata dai Consorzi agrari dell'Emilia, Parma e Terrepadane: grazie allo stretto legame con le filiere del territorio e la distintività ricercata delle sue produzioni Non OGM nel 2018 è stato raggiunto il picco produttivo dalla fondazione, il settimo consuntivo conse-

cutivo con il segno «più» e i ricavi più alti di sempre. Nel corso dell'assemblea dei soci - che ha votato all'unanimità il bilancio e il piano di investimenti strategici - il presidente di Emilcap Gabriele Cristofori e l'ad Stefano Villa hanno snocciolato i dati più significativi: ricavi per 32,084 milioni (+ 3,36%) e una produzio-

ne di 115.625 tonnellate lavorate negli impianti di strada dei Mercati totalmente di mangime Non OGM prodotte e immesse sul mercato con la commercializzazione diretta ai numerosi soci e non a terzi. Altri fattori positivi sono la progressiva crescita del comparto mangimistico biologico (5.035 tonnellate prodotte, oltre 2,350 milioni di valore) e i servizi mirati che Emilcap fornisce attraverso la sua rete di esperti alle stalle del comprensorio.